

VOLPONE

di Ben Jonson

con Edoardo Siravo e Francesca Bianco

e con (in o. a.) Marco Bonetti, Fabrizio Bordignon, Francesca Buttarazzi, Gabriella Casali, Giuseppe Cattani, Alessandro Laprovitera, Germano Rubbi, Alessandra Santilli, Susy Sergiacomo, Roberto Tesconi, Tonino Tosto, Mariano Viggiano

musiche Francesco Verdinelli

costumi Annalisa Di Piero

scenografia Marilena Maddonni

costruzioni scenografiche Diego e Simone Caccavallo presso Officine Teatro Belli

regia Carlo Emilio Lerici

produzione Teatro Belli

realizzato grazie al Contributo della Regione Lazio

Trama

Scritta nel 1976, sposta l'ambientazione dalla Venezia rinascimentale a una città qualsiasi dei primi del '900 e cambia il tono dalla satira alla farsa. Il testo ruota attorno al personaggio del ricco Volpone, e alla sua serva Mosca. Volpone ha ingannato la città facendo credere che sta morendo, e quattro cittadini entrano in competizione per la sua eredità. Uno è disposto a diseredare suo figlio a favore di Volpone dietro la promessa che riceverà i suoi soldi dopo la sua morte imminente; un altro sollecita la moglie ad andare con Volpone dietro la promessa che questa cosa lo indurrà a nominarlo come suo erede; il terzo, avvocato, difenderà la dignità di Sly in tribunale per la stessa promessa di ricchezza; infine la prostituta più popolare della città, dovendo rinunciare alla sua professione per dedicarsi alla vita familiare, spera di sposare Volpone per la sua ricchezza. Nessuno di loro realizzerà il proprio obiettivo, e anche Mosca, confidente e allieva più vicina a Volpone, non sarà in grado di superare il maestro dell'inganno.

Note

VOLPONE di Ben Jonson Scritta nel 1606 e portata in scena lo stesso anno al Globe Theatre di Londra, la commedia è un grande classico del teatro inglese e rappresenta il capolavoro di un autore che insieme a Shakespeare e a Marlowe ha dato vita al periodo di maggiore splendore del teatro britannico: il teatro elisabettiano. Protagonisti assoluti sono il denaro e la menzogna, in un parallelo sconvolgente con i nostri tempi, in cui sembra più importante avere ed apparire che essere. Da questi due elementi nasce il senso ultimo della commedia: una visione cinica della natura umana. Un'accusa violenta e feroce dove la satira si stempera in un ghigno. I due protagonisti sono Volpone e Mosca. Il primo, un'autentica canaglia votata al male, che ha una sua "grandezza" nel perseguire con entusiasmo e con inesauribile fantasia la sua discesa agli inferi, il secondo, il suo parassita, il grande architetto, che ha la furbizia dei servi del teatro latino e della commedia italiana del '500, e probabilmente la più grande raffigurazione del personaggio machiavellico nel teatro inglese. Entrambi agiscono con fredda determinazione non curandosi delle "vittime" che cadono davanti a loro.